Anno XXXIII — N. 98 Udine Sabato 9 Aprile 1910 Conto corrente colla Post

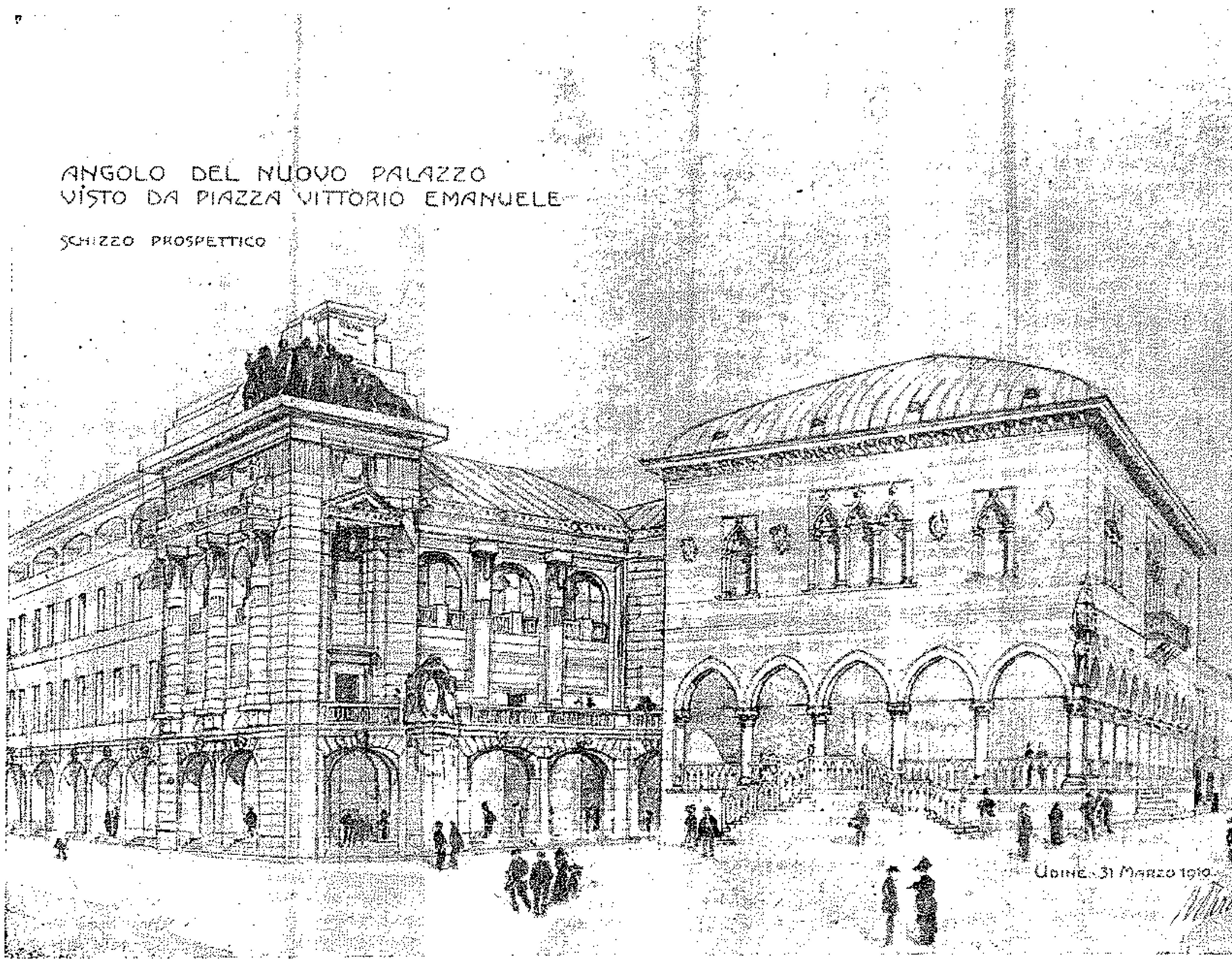
Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C.)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Consiglio Comunale.

La demolizione della Sala Aiace approvata.



Riproduzione dello schizzo ideato dall'architetto D'Aronco per il palazzo degli uffici. — (Lato verso Piazza Vittorio Emanuele).

La seduta si apre alle 14.30. Presiede il sindaco comm. Pecile: sono presenti i consiglieri:

Conti, Renier, Di Trento, Tonini, Magistris, Doretti, Measso, Comencini, Pitotti, Salvadori, Belgrado, Nimis, Zavagna, Vittorello, Antonini, Ghesutti, Gori, Luzzatto, Battistoni, Perusini, Broili, Pico, Sandri, Della Schiava, Murero, Pagani.

Giustificati Schiavi e Girardini, il quale ultimo viene più tardi; così più tardi si presenta anche il consigliere Bosetti e forse qualche altro.

Il sindaco comunica che sono pervenute due interrogazioni, mancando per l'interrogante Bosetti; rimanda la risposta a dopo la seduta.

PRELUDIO

Prima di procedere alla trattazione dell'ordine del giorno il Sindaco comunica che la Giunta Provinciale Amministrativa. I. nell'autorizzare l'eccedenza al limite legale della sovrimposta pel 1910; ha radiato lo stanziamento per istituzioni sociali a favore delle classi meno abbienti, passando il fondo relativo alla riserva. Se ne dice dispiacente.

— Un'amministrazione democratica — soggiunge — deve incoraggiare tutto che ridondi a favore delle classi umili. Il Consiglio tornerà quindi, se si presenterà l'occasione, ad insisiere.

Measso. Desidera conoscere le motivazioni della Giunta Provinciale Amministrativa.

* * *

Mentre si cerca l'ordinanza, il consiglio approva in seconda lettura: il concorso di L. 1500 per anni 35 nella spesa di costruzione ed esercizio della ferrovia Udine - Mortegliano; il passaggio in ruolo di alcune classi delle scuole elementari; il concorso del Comune per la partecipazione del Veneto alle feste commemorative del 1911 in Roma.

SI POTEVA ACCOMODARE...

Sulla ratifica della deliberazione 11 marzo ultimo, con la quale la Giunta municipale ha d'urgenza autorizzato il Sindaco a resistere al giudizio promosso dal falegname Basilio Medonutti per rettifica, liquidazioni lavoro, Ghesutti prende la parola per disapprovare tale deliberazione

— Si poteva accomodare amichevolmente — dice — e non mi pare nè democratico nè onesto resistere al giudizio di un povero operaio.

Gli risponde l'assessore Della Schiava, dimostrando come il provvedimento della Giunta sia giustificato.

Il consiglio approva la ratifica.

*

A membro del Consiglio d'Amministrazione della Commissaria Uccellis, in luogo dell'avv. cav. Antonio Measso, è nominato il comm. Di Prampero; e a membro effettivo della Commissione Amministratrice dell'officina Comunale del Gas il sig. Lucio De Gleria.

* * *

A questo punto si dà lettura della decisione della Giunta Provinciale Amministrativa circa il passaggio al fondo di riserva dello stanziamento per istituzioni sociali, in attesa di deliberazioni concrete.

Measso non vede il motivo di lamentarsene. Sono spese straordinarie; e il passarle al fondo di riserva non toglie nulla allo scopo.

I LOCALI DEL GINNASIO-LICEO

Renier si aveva assunto il compito di far sì che fra Provincia e Comune si venisse ad una transazione. Egli ha fatto i passi necessari ed ha avuto affidamenti dalla Deputazione. Ma nessuna risposta definitiva si ebbe ancora; la Provincia vuole studiare bene la quistione prima. Spera che ad un accomodamento si potrà venire, forse; a ogni modo egli non si sente di riproporre la sospensiva e darà il suo voto alla proposta della Giunta.

Ricorda ancora, il cons. Renier, che nella seduta in cui si trattò tale argomento, egli avanzò l'idea di citare anche lo Stato.

Il Sindaco ha parole di lode per l'encomiabilissimo tentativo del cons. Renier; ma la Giunta — dice — non ha creduto però di protrarre oltre una decisione, visto che la Deputazione tardava a rispondere. Il Consiglio approva unanime l'ordine del giorno della Giunta con cui viene autorizzato il Sindaco a citare la Provincia, con l'aggiunta proposta dal cons. Renier «e se il Sindaco lo crederà del caso, anche lo Stato».

E' approvata senza discussione la liquidazione finale e il collaudo dei due padiglioni recententemente eretti in ospedale per le malattie infettive.

LEGATO TULLIO.

VENDITA TERRENI A MONFALCONE.

Renier ricorda che in altre sedute egli non si trovò mai consenziente a tali vendite e mentre si diceva trattarsi di piccoli appezzamenti; ora vede che si tratta invece di terreno del valore di ben 166 mila corone. Egli non ha proposte da fare, ma crederebbe opportuno aggiungere all'ordine del giorno proposto dalla Giunta che il ricavato, debba essere impiegato nel modo indicato dalla Giunta ne la relazione.

Il sindaco ringrazia il cons. Renier per l'implicita approvazione...

Renier. No, no.... (ilarità)...

— A ogni modo — continua il sindaco — non crede giustificata la riserva: accetta l'aggiunta proposta.

Il cons. Zavagna vorrebbe che con parte del ricavato si costituisce un fondo di riserva per acquisto terreni.

Il consiglio approva le aggiunte Renier e Zavagna, combinate in una sola.

Le modificazioni del palazzo degli uffici

Di Trento crede che, data la grandissima importanza dell'argomento, tutti hanno il diritto di prendere la parola.

Opina che non abbiano pienamente ragione nè quelli che da una parte sostengono di occupare tutta l'area con il nuovo palazzo, nè coloro che dall'altra vorrebbero trasformare l'isola Cortelazzis in un piazza. Ma pensa che si dovrebbe allargare la via Lionello in modo da formarne come una piazzetta; così la facciata del nuovo palazzo da quel lato potrebbe meglio risaltare.

UN DISCORSO MOLTO OPPORTUNO.

Renier. Se questo argomento si dovesse discutere come gli argomenti ordinari, specialmente quelli che trattano di lavori pubblici, potrebbe e dovrebbe anzi dar luogo ad una discussione lunga, minuziosa. Intanto, si dovrebbe cominciare col discutere se si debba fabbricare; e poi, sul come. E troverebbero posto allora le considerazioni del consigliere Di Trento. Ma dovendo entrare su questo terreno, e co che non avremmo più soltanto le opinioni del consigliere Di Trento o di qualche altro; ma un numero infinito di opinioni.

Dice il savio di Cerneglons citato dallo Zorutti: tante teste e tante opinioni; ma forse, nel caso nostro, vi sono più opinioni che teste (*ilarità*). Io stesso, per esempio, ne ho concepite più di una: e quella che oggi mi sembra la più conveniente e sensata, domani non la mi sembra più tale. Dunque, un numero infinito di opinioni.

Poi, la discussione attuale diversifica dalle solite anche per un altro punto, specialmente. Se il Consiglio comunale, e massime noi della minoranza, deve discutere l'erezione di un edificio scolastico o magari di un pubblico lavatoio, domanda un progetto concreto, un preventivo specificato, perchè le spese restino più ch'è possibile nei limiti del preventivo.

Qui, invece, la bisogno procede diversamente. Noi ci siamo accontentati la prima volta (e diedi il voto favorevole anch'io) di un progetto di massima, di un preventivo molto probabilmente inferiore alla realtà: le 20 lire al metro cubo sono calcolate in modo ben approssimativo, e io credo che si spenderà ben di più; e nondimeno abbiamo approvato, e oggi non ho sentito chiedere la parola neanche il mio amico Measso! (*ilarità prolungata*). E sì — diciamolo qui in *camera charitatis*: i giornalisti presenti non aspirano ad andare oltre la provincia! — e sì, dicevo, che stiamo facendo quel che si dice proprio un salto nel buio!

Nondimeno fui, ripeto, e sarò ancor oggi favorevole. Gli è che, quando si sta per deliberare qualche cosa di veramente grande, di veramente utile, di veramente straordinario, ci lasciamo un po' tutti trascinare dal sentimento; con la meticolosità, coi se coi ma e coi forse, le cose grandi, le cose belle non si sarebbero ma fatte, non si sarebbero deliberate... (*Benissimo*).

E allora dico all'amico Di Trento: che cosa volete suggerire modificazioni a questo o quel particolare?... Fidiamoci dell'architetto, tanto più quando questo architetto è un D'Aronco!... Io sacrifico le mie idee, e mi affido a lui.

Succederebbe, diversamente, quel che succede, per esempio, quando noi discutiamo un regolamento: io suggerisco e si approva un emendamento qua, un altro ne suggerisce un secondo là e viene il terzo e il quarto e il regolamento è infine approvato con tutti questi emendamenti: ma gli articoli suoi non armonizzano più tra loro, il regolamento è imperfetto, non va più bene...

Si potrebbe, dirà taluno, sospendere oggi e pregare l'architetto di studiare le idee che qui si manifestassero: ma io sono convinto che non la si finirebbe più, e che se l'architetto D'Aronco riuscisse, per esempio, ad accontentare il consigliere Di Trento, verebbe fuori dopo un altro consigliere, con altre idee...

Mi limiterei pertanto a pregare l'architetto e la Giunta a prendere impegno di non passare i limiti oltre i quali la cosa potrebbe riescire un disastro per le finanze comunali.

Conclude:

— Per queste ragioni che non sono ragioni, ma piuttosto sentimenti, darò il mio voto alle proposte d'oggi come l'ho dato alla prima.

PARLA MEASSO.

Di Trento osserva non essere egli entrato in nessun particolare; aver solo parlato della opportunità di lasciare spazio per una piccola piazza davanti alla facciata verso via Lionello.

Measso. — Domando la parola!

— Oh! oh! — di parecchi consiglieri.

Measso. Ecco: il consigliere Renier mi ha chiamato a parlare forse perchè, non essendo egli presente alla discussione della seduta precedente, non ricordava che io feci allora quelle obbiezioni che oggi da me pare si aspettasse...

Dice che anch'egli si lascia trasportare dal sentimento - come bene osservò il consigliere Renier - e pensa che il nuovo edificio sarà il massimo edificio della città e confida che riescirà di onore e decoro per essa e diverrà storico come quello in cui si svolgerà la vita pubblica cittadina. Certo, non è senza un rimpianto che vediamo abbattute tante vecchie cose nostre: che se per la Casa veneziana quel rimpianto poteva essere mitigato dalla speranza di vederla ricostruita — la Sala Aiace non la si vedrà più risorgere, mentre non possiamo dimenticare che in quella sala si svolse una parte, e notevole, della vita udinese.

Non ci rallegreremo dunque se l'architetto la fa sparire, quella sala, ma subiremo la inevitabile sua perdita; fidenti che il nuovo edificio possa veder tempi migliori sempre e non mai peggiori di quelli, di cui la sala fu muta testimone.

Del resto, crede non ci sia niente da dire anche perchè non ci troviamo di fronte ad un progetto bene fissato e particolareggiato, ma di fronte ad un semplice schizzo. La giunta si assume certamente un impegno grave, facendo votare sopra un progetto non concretato: ma non la possiamo criticare nemmeno per questo, dal momento che abbiamo approvato il progetto primo e che quello ora presentatoci riescirà indubbiamente più artistico.

COMENCINI NON VOTERÀ.

Comencini confessa che le incertezze apertamente manifestate dal consigliere Renier sono pure in lui, ma trovano lor base in altre ragioni: nelle varianti introdotte in questo progetto, le quali non dipendono già dall'architetto ma hanno le loro origini nel modo imperfetto con cui al comm. D'Aronco fu presentato il quesito.

Rileva inoltre il troppo scarso tempo lasciato ai consiglieri per esaminare e studiare la cosa. Egli preferirebbe che l'oggetto fosse differito a quando l'architetto potesse presentare un progetto da lui concepito e svolto, libero da preoccupazioni finanziarie, scevro da preconcetti bottegai...

Egli si asterrà dal voto (*mormorii*).

Una delle ragioni per le quali non voterà, si è anche perchè il piano inferiore della magnifica Loggia Lionello, quando (come dall'attuale progetto risulterebbe) sia occupato da una scala per ascendere al piano superiore, sarebbe guastato.

LE RAGIONI DELLA GIUNTA.

L'assessore Sandri spiega perchè oggi, davanti al Consiglio, la Giunta sia venuta con un semplice schizzo e 2 piante. Quando sorsero i primi dubbi sulla stabilità della Sala Aiace, la Giunta continuò a sperare di poter conservarla; e poi che si accumularono i pareri contrari, ella ricorse all'ultima ancora di salvezza, alla nomina di una commissione tecnica, includendovi anche un insigne specialista come l'architetto Max Ongaro, ch'è pure investito della cura di conservare i Monumenti della Regione Veneta. E fu soltanto dopo il responso di questa commissione, che la Giunta piegossi alla demolizione.

Allora disse all'Architetto d'Aronco:

— Dobbiamo proprio demolire anche quella, ma non lo possiamo senza chiederne prima il consiglio; e non possiamo andare dinanzi al Consiglio, senza presentargli almeno uno schizzo di quel che si farà dopo...

Ecco in qual modo fu pregato l'architetto D'Aronco di preparare il lavoro. Il consigliere Comencini si lagna ch'ebbe poco tempo di studiare questo progetto: ma n'ebbe ancora meno l'architetto per idearlo e schizzarlo in carta. Nè si poteva ritardare. Con domani, se nulla fosse stato deciso, si sarebbero dovuti sospendere i lavori, perchè vi era pericolo, a continuar le demolizioni, che i muri della Sala Aiace, crollassero... Poi, anche un rispetto ai confinanti ci consigliava a sollecitare...: ai confinanti, che tacquero sino ad ora, confermando così, col loro sacrifizio, quanto il lavoro attuale fosse desiderato dalla cittadinanza, ma che non avrebbero certamente taciuto più a lungo se costretti a tener chiuse le finestre, per le nuvole di polvere, anche coll'avanzare della stagione...

Queste le cause della fretta con cui fu domandato e presentato lo schizzo; e poteva solo una mente fervida come quella dell'illustre architetto D'Aronco in sì breve tempo presentarlo. Ma la stessa fretta ci dice che il progetto, di cui fu appena abbozzata un'idea, potrà essere modificato. L'architetto D'Aronco è disposto a udire tutte le opinioni e anche le critiche per studiare se potrà ricavarne profitto, e pensare a miglioramenti.

Osserva come in questi casi o si ha fiducia o non la si ha nell'artista ideatore del progetto. Noi siamo fortunati di avere un artista che ci affida completamente; e non possiamo arrogarci il diritto di suggerire e tanto meno di criticare. Quanto alla spesa, la Giunta ha raccomandato e raccomanderà.. si ritarderanno certe parti che si possono riguardare di lusso... Ad ogni modo, la Giunta, col suo ordine del giorno, si vincola a tornare davanti al Consiglio, quando abbia già esaurito i fondi messi a sua disposizione...

Una voce. Sfido a non farlo allora!.... (*Si ride*).

Assessore Sandri, continuando: Anche delle critiche e dei desideri qui espressi sarà tenuto conto... Ma che cosa potrebbe fare la Giunta?... essa non è competente.. Nè credo che in Consiglio... Abbiamo il prof. Comencini competente, ma non vedo altri... Dunque, nominare una commissione?...

Più consiglieri: Eh per l'amor di Dio!...

... La Giunta dovrà limitarsi a riferire all'architetto i desideri espressi da qualche consigliere, le critiche sulla scala...

Comencini. Non ho fatto critiche! Ho espresso il desiderio che il piano inferiore della Loggia Lionello si conservato tale e quale...

Sandri. Questo suo desiderio risulterà dal verbale.

L'assessore conclude suggerendo una modifica all'ordine del giorno: non vorrebbe che le parole «veduti i disegni, gli schizzi» fossero interpretate come un impegno ad eseguire il lavoro di conformità agli schizzi oggi presentati...

DISCUSSIONE CONFUSA

Segue un tratto di discussione piuttosto confusa.

Il sindaco crede basti affermare che le opinioni e i desideri qui espressi saranno accolti come raccomandazioni; Renier lascierebbe l'ordine del giorno così come sta: sarà interpretato con una certa discrezione; Nimis ricorda che, nella riunione dei consiglieri, presente l'architetto, fu ieri manifestato il dubbio che i sottoportici verso via Rialto toglierebbero luce ai negozi del pianterreno — al che l'architetto rispose che quella via, col nuovo palazzo, verrà ad avere 7 metri di larghezza e che i sottoportici saranno molto alti, ciò che darà sufficiente luce anche ai negozi: avremo così quella passeggiata intorno al palazzo, ch'è nei desidesi della cittadinanza...

Assessori e consiglieri conversano tra di loro, scambiandosi pareri e idee; il Segretario dott. Gardi è al banco della Giunta per suggerire la variante che si potrebbe portare all'ordine del giorno.

L'assessore Sandri insiste perchè, dopo la discussione oggi avvenuta, il Consiglio decida almeno sulla interpretazione da darsi all'ordine del giorno. Se la si vuol rigorosa, ciò metterebbe la Giunta in condizioni tali da dover ricorrere al Consiglio per ogni più piccola variante. La Giunta lo interpretava nel senso che segnasse unicamente i limiti della spesa, lasciando all'architetto libertà di azione: ma chi non vuole i sottoportici da un lato, chi critica un angolo, ed altri condanna una sala.... Occorre dunque che resti in verbale come il Consiglio vuole interpretare quest'ordine del giorno...

Pagani crede lo si debba interpretare con una larghezza limitata: libertà quindi nei soli particolari.

Renier, nel senso di riconfermare alla Giunta la facoltà di attuare il progetto conforme all'idea dell'architetto...

LE DICHIARAZIONI DEL SINDACO.

Il Sindaco Pecile desidera anch'egli di fare una dichiarazione. Le responsabilità della Giunta sono di due ordini: I. che il nuovo palazzo risponda alle esigenze artistiche del luogo dove sarà costruito e all'importanza sua nella vita cittadina; II. che la spesa sia contenuta entro limiti sopportabili per il bilancio del Comune.

Quanto alla prima, la Giunta non ha preoccupazioni di sorta e nè preconcetti: essa confida e si affida pienamente nell'architetto. Essa raccoglierà le opinioni, le raccomandazioni qui oggi dai consiglieri espresse e le farà conoscere all'illustre comm. D'Aronco affinchè egli nei limiti concessi dalle esigenze dell'arte e dalla possibilità, le tenga presenti nello sviluppare lo schizzo del progetto. E deve la Giunta essere lieta, della discussione oggi avvenuta, perchè dimostra la concordia dei consiglieri, consonante col sentimento della città, di volere che il nuovo palazzo sia degno dei mirabili edifici pubblici che formano la nostra piazza monumentale.

Ma la Giunta deve preoccuparsi e si preoccupa della spesa: non vuole, e non farà, quello che il consigliere Renier disse giustamente un salto nel buio; non si lascierà trasportare da entusiasmi; e cercherà che la spesa sia mantenuta entro i limiti esposti al consiglio.

Alle giustificazioni che l'assessore Sandri diede al consigliere Comencini pel breve tempo lasciato all'esame del progetto nuovo, aggiunge che un ritardo nella convocazione del consiglio avrebbe causata la sospensione dei lavori e conseguenti gravi danni: siamo nel momento che occorre di fare, che bisogna decidersi. Confermi dunque il consiglio la sua fiducia nella Giunta...

L'idea delle botteghe al pianterreno fu quella che servì a far passare il progetto: senza la prospettiva di ricavare gli affitti, che si ricaveranno, la spesa non si sarebbe affrontata: non furono dunque preoccupazioni bottegaie quelle che suggerirono le botteghe nel pianterreno... D'altronde quelle botteghe gioveranno anch'esse al decoro della città, gioveranno ad animare la vita cittadina e gioveranno anche al bilancio comunale.

Abbia fiducia il consiglio, come la Giunta, nell'illustre architetto, il quale, e per la sua fama e perchè concittadino nostro, vorrà che il nuovo edificio sia veramente di decoro e d'onore alla sua città e cercherà puranco che la spesa non sia sorpassata...

Suggerirebbe all'ordine del giorno questa modificazione: «salvo quei ritocchi che, sentite le opinioni dei consiglieri, si rendessero necessari».

LA «SCALA».

Comencini ripete ch'egli avrebbe voluto — e vuole — che il Palazzo degli Uffici riesca una sede decorosa, comoda, artistica nel complesso artistico cui viene ad aggiungersi, e che vi si pensasse senza preoccupazioni d'indole economica... Queste verranno dopo. Soggiunge poi che le sue osservazioni sulla scala non riguardano già le nuove costruzioni, ma la Loggia Lionello, che è bella, che è magnifica, così; e che così deve essere

conservata, come il genio dell'artista la creò...

Sindaco. Ma la scala non è del Lionello è più recente...

Comencini. Questo me l'aspettavo... Ma quella scala è di un altro grande artista, del Sansovino...

— Ma non è in stile!.

— Non è in stile!.. Ma tante cose che non sono in stile, eppure armonizzano...

— Furono introdotte altre novità nella Loggia.. La statua del Friuli all'angolo opposto di quello che porta la Madonna..

E il dialogo vivace continua — fra il consigliere Comencini e il Sindaco, e fra il primo e l'assessore Sandri.

LA FIDUCIA NELLA GIUNTA

Di Trento ripete ch'egli non ha inteso criticare l'artista e nè dargli suggerimenti: si limitò a chiedere che fosse lasciato uno spazio libero uso piazzale davanti alla facciata verso via Lionello, per poterne meglia apprezzare le bellezze: e anche, se richiese ciò, lo fece con tutto riguardo verso l'architetto, pel quale sente la massima stima...

Pecile. E noi accettiamo la sua raccomandazione e così spero che ella pure darà il suo voto... E desidero che lo dia anche il consigliere Comencini, affinchè sia voto unanime...

Girardini, entrato in questo momento, non sa a qual punto sia la discussione. A ogni modo. egli pensa che il suggerire consigli e dettar regole al progettista sia per lo meno arrischiato e temerario; soltanto a chi ha ideato il progetto spetta di apportargli quelle modificazioni che credesse opportune. Ed è anche mancanza di fiducia nell'Architetto e nella Giunta il voler suggerire... Egli propone la seguente aggiunta all'ordine del giorno presentato dalla Giunta: «Il consiglio delibera di approvare le varianti al progetto del nuovo palazzo degli uffici quali risultano dalle piante e dai disegni allegati alla relazione, e conferisce alla Giunta mandato di fiducia per l'esecuzione del Palazzo».

Il sindaco dice che la Giunta è lieta di accettare l'aggiunta.

Renier. Anch'io voterò l'ordine del giorno e l'aggiunta; avverto però che la mia fiducia nella Giunta si limita al caso attuale, e che la fiducia politica è un'altra cosa. (*Viva ilarità*)

Si passa quindi al voto per appello nominale.

Votano *si* Antonini, Battistoni, Bazzi, Belgrado, Bosetti, Broili, Doretti, Girardini, Gnesutta, Gori, Larocca, Magistris, Measso, Murero, Nimis, Pecile, Perusini, Picco, Pitotti. Renier, Salvadori, Sandri, Della Schiava, Di Trento, Tonini, Zavagna; il solo prof. Comencini si è astenuto.

Esaurita così la discussione sul «Palazzo», parecchi consiglieri e parte del pubblico abbandonano la sala.

SCUOLE ELEMENTARI E CAPITOLATO MEDICO.

Sulla proposta di aumentare da 8 a 10 i posti di ruolo dei maestri in soprannumero, Renier lamenta come così spesso si portino mutamenti nei nostri organici.

Perusini risponde che la colpa è proprio della Minerva, in forza ad una legge Comandini.

Il Consiglio approva, e così approva le norme pei concorsi e nomine degli insegnanti (si astiene Renier).

Il consuntivo 1908 dell'officina gas è rimandato, non essendo pervenuta la relazione relativa.

Dopo un'osservazione del consig. Pitotti, si approvano le modificazioni al capitolato di servizio del medico condotto aggiunto.

SALTO SUL LEDRA.

Di Trento non concorda per l'alienazione alla Provincia del salto sul lodra che ha proposto da fare.

E' approvata la sospensiva.

LA RELAZIONE SUL CENSIMENTO DELLE ABITAZIONI.

E' approvata la spesa di l. 600 per la stampa dell'accurata relazione stesa del dott. Pozzo sullo stato igienico delle abitazioni nel nostro comune e di L. 400 per compenso ai collaboratori nella compilazione.

Sono infine approvati senza discussione gli aumenti sessennali ai messi rurali e l'aumento di salario al posto di custode delle pubbliche latrine.

DUE INTERROGAZIONI.

Essendo, durante la seduta, giunto anche il consigliere Bosetti, il sindaco comunica le due interrogazioni dallo stesso presentate.

Con la prima il consigliere Bosetti interroga la Giunta per sapere se il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio ha fatto sua la considerazione del Consiglio comunale circa la proposta del Gnesutta, che i consiglieri della Cassa di Risparmio non possano far parte d'altri istituti di credito; con la seconda chiede perchè si ostacoli al pubblico l'apertura della passerella Cainero.

Della prima il sindaco non è in grado di rispondere, perchè la Cassa di Risparmio non s'è ancora pronunciata in merito; quanto alla seconda, assicura che, appena messi a posto i ruderi in quei pressi trasportati, la passarella sarà riaperta e la viabilità migliorata.

Bosetti ringrazia, e raccomanda alla giunta che solleciti una risposta dalla Cassa di Risparmio.

E così termina la seduta pubblica alle 17.

Cronaca Provinciale

Per i fiumi e per i boschi.

Martedì, 5, per cura della sezione del Basso Friuli Occidentale furono immessi nel fiume Livenza 30000 avannotti di trota fluviale, allevati nell'incubatorio di Polcenigo.

Per opera della Sezione con sede in Spilimbergo vennero in questi giorni distribuite circa 20.000 piantine forestali fra cui 9000 ontani destinati in gran parte al rimboschimento di terreni fuori argine del Tagliamento. L'ontano ivi si è dimostrato quale l'essenza più adatta così per i redditi di cui è suscettibile, come per l'alto potere bonificatore del terreno.

Caneva di Sacile

— I premiati nel concorso stalle e concimaie.

Con sussidi e medaglie ottenuti dal Governo, dai Comuni interessati e da altri Enti, la Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Vito al Tagliamento aveva indetto un concorso a premi per incoraggiare il buon governo delle stalle e dello stallatico, iniziativa sommamente utile, date le nostre condizioni ancora poco progredite a tale riguardo, e che speriamo possa ripetersi in seguito.

In seguito alla visita fatta dalla Commissione giudicatrice e all'esame dei documenti presentati dai concorrenti, furono aggiudicate. nel Comune di Caneva, le premiazioni seguenti: Cavarzerani fratelli fu Gio. Batta, Stevenà, med. d'arg. grande della Deputazione Provinciale; Chiaradia cav. Enzo, Col del Ferro e Pradego (due stalle), med. d'arg. dell'Associazione Agraria Friulana; Damiani Francesco, Tambruz, med. di bronzo del Ministero di Agricoltura; De Nadai Giuseppe, Fratta, premio di l. 15; Feltrin Gio. Batta, Caneva, id. id.; Caprioli Antonio, Castello, premio di l. 10; Lucchese Lorenzo, fu Antonio, Pradego, id. id.; Lucchese Pietro di Giorgio, Vallegher dipl. d'incoraggiamento; Bit Nadalin Antonio, Stevenà, idem; Pessot Antonio fu Antonio, Stevenà, idem; Santin Antonio di Gio. Batta, Fiaschetti, idem.

S. Vito al Tagliamento

— Società Operaia Progettone e sue conseguenze.

(V). In questi giorni, fra le file dei soci di questo sodalizio, si manifesta un vivo interessamento (*più o meno sincero*) per formare il nuovo consiglio di amministrazione, dimissionario in seguito ad istanza di 174 soci, i quali (certo non di loro iniziativa, bensì spinti da persone cui non si sa se stia o meno molto a cuore l'interesse della classe operaia,) domandavano la convocazione dell'assemblea in seduta straordinaria, affinchè il Consiglio si giustificasse su due ordini del giorno emanati dal Consiglio stesso, circa il famoso *Progettone*. I nostri lettori sono già bene informati della questione, che diede origine ai più svariati commenti ed animate discussioni; e che ebbe anche ad interessare la stampa della provincia, coll'intervento anche di qualche collaboratore milanese.

Non parliamo poi della disgustosa polemica personale insorta fra cittadini, la quale certamente, per la sua forma poco delicata, finì collo spoetizzare completamente ogni lettore, alieno dalle discordie e pettegolezzi, ed amante del reciproco rispetto personale.

Ma speriamo che ora tutto sia messo in tacere che negli animi sia smaltita la bile, più occasionale che altro; che il Progettone, (sia pure più o meno soddisfacente a tutti i bisogni del pubblico,) abbia ad avere il suo corso senza interruzione, senza altre insinuazioni ed inciampi, augurandoci pure che anche il contro progetto Gattorno venga man mano sviluppandosi, e che gli animi concitati, poichè tutti ora sono daccordo pel miglioramento estetico-edilizio a vantaggio pel nostro paese, abbiansi a consolidare nelle loro idee nell'interesse comune.

* * *

La questione seria, o meglio la crisi, verte ora nella nostra Società Operaia, strascico appunto del Progettene.

E chi ne risente danno, è appunto la classe operaia. Qui non è il caso di dire: fra due litiganti il terzo gode. Eccone le conseguenze: Questa classe di operai, senza saperlo sono stati trascinati su due partiti, (pur essendo daccordo nelle stesse idee e nelle stesse aspirazioni).

Hanno subito (come disse qualcuno del paese in un suo articolo) l'influenza ai lampi di Magnesio, e si finisce col non capirci più nulla o forse troppo per le manovre che continuamente si vanno svolgendo dai capi dei partiti stessi.

Ora il progettone, gli stessi ordini del giorno emanati dal Consiglio dimissionario circa il progettone stesso, nulla più hanno a che fare.

La cosa si riduce su due correnti che vanno a gara per sostenere (più o meno ponderata,) una lista di candidati per la nuova amministrazione.

E ciò è male e torna a grave danno per il nostro Sodalizio, e non vorrei si verificasse l'antico adagio: si stava meglio quando si stava peggio.

Questo mi auguro non abbia a succedere nella nostra società, la quale è di tanto vantaggio all'operaio; mi auguro bensì che nella nostra coscienza di operai non abbiano ad albergare animosità, e insidie, che abbia bensì a rimanere vivo il pensiero della reciproca assistenza e mutualità; che l'operaia non abbia a servire d'istrumento alle vanità ed ambizioni dei pochi, e senza distinzione di partito, si abbia a fare la scelta dei nuovi candidati esclusivamente fra operai e su quelle persone che per la loro serietà, e pell'interessamento sempre avuto pel nostro sodalizio, possano dare garanzia di capaci ed onesti amministratori.

Domani pubblicheremo un documento su questo famoso progettone che tiene ancora divisi gli animi dei Sanvitesi).

Palmanova.

— Per i festeggiamenti.

Una trentina di persone dietro invito della Società Commercianti si riunirono ieri sera nei locali della Società Operaia allo scopo di nominare il Comitato organizzatore dei festeggiamenti di beneficenza «Pro istituto cittadino ed esposizione 1911». Dopo breve discussione venne stabilito che la festa abbia luogo la prima domenica di giugno e si nominò il Comitato che riuscì così formato: sigg. Guido Treleani presidente dell'Unione Commercianti, Antonio Desio presidente della Cong. di Carità, Antonio Vianelli segretario Comunale, Riccardo Geremia, Emilio Lugatti, perito Tosolini Antonio Brugger di Osvaldo, Adolfo Cirio. Speriamo che il Comitato con attività e zelo riesca ad ottenere il più lusinghiero risultato.

— Per i miglioramenti alla stazione ferroviaria.

Nel pomeriggio d'oggi si trovava a Palmanova l'ing. Pez della Società Veneta per un abboccamento con la presidenza della Società Commercianti allo scopo di cercare di riparare alle deficenze che si lamentano alla stazione ferroviaria.

Siamo informati che quanto prima verrà costruito un apposito fabbricato per le merci a Grande Velocità e sarà completata la sistemazione del piazzale dei magazzini interni. L'ingegnere ha promesso ancora di far collocare un apparecchio telefonico alla Stazione nonchè un orologio.

Questo orologio — aggiungiamo noi — potrà servire anche alla cittadinanza poichè quello sito in piazza V. E. segna le ore a capriccio quando non rimanga fermo — in osservanza alla legge sul riposo festivo — delle mezze giornate intere come domenica e lunedì.

— All'ultima dimora.

Commoventi riuscirono i funebri che seguirono nel pomeriggio d'oggi della bambina Maria Musumana, tolta dopo lunga malattia, appena quattordicenne all'affetto dei suoi cari.

Su di una carrozza funebre trainata da due cavalli bianchi era deposta la bianca bara, dell'estinta. Un numeroso stuolo di bambine biancovestite portavano sei corone e facevano ala alla salma.

Budoia

— Le premiazioni per la buona tenuta della stalla e dello stallatico.

La Commissione giudicatrice nel concorso a premi per la buona tenuta delle stalle e del letame, composta dei signori prof. Marchettano, prof. Dorta e dott. Mazzoli-Taic, dopo aver compiuto i necessari sopraluoghi in questo Comune, presso tutti i concorrenti inscritti al concorso, ha deliberato di assegnare i seguenti premi:

1.o Fort fratelli di Giuseppe, S. Lucia, medaglia d'argento del Ministero di Agricoltura e L. 25; 2.o Zambon Angelo fu Giuseppe, Dardago, medaglia d'argento della Camera di Commercio e lire 20; 3.o Rizzo fratelli fu Paolo; S. Lucia, medaglia di bronzo del Ministero e lire 10; 4.o Fort Costante fu Agostino, S. Lucia, medaglia di bronzo della Deputazione Provinciale e L. 10; 5.o Burigana Andrea di Pietro, Budoia, premio di L. 10; 6.o Gislon Angelo fu Gio. Batt., S. Lucia, diploma d'incoraggiamento; 7.o Lachin Angelo di Gio Batta., S. Lucia, idem; 8.o Gislon Lorenzo fu Francesco S. Lucia, idem.

Ci risulta che la suddetta Commissione rimase oltremodo soddisfatta dei risultati avanti dal concorso nel nostro Comune, e lo sarà certamente di più in un'altra simile occasione avvenire.

Polcenigo

— Premiazioni agrarie

Abbiamo notizia che nel nostro Comune furono premiati per la buona tenuta delle stalle e del letame i seguenti che s'inscrissero al concorso a premi bandito dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Vito al Tagliamento fin dal decorso anno:

1. Celant Barela Angelo, S. Giovanni, medaglia d'argento del Ministero di Agricoltura e L. 20; 2.o Quaia Bernardo fu Sante, S. Giovanni, medaglia d'argento piccola della Deputazione Provinciale e lire 10; 3.o Dorigo Giovanni, Coltura, diploma d'incoraggiamento; 4.o Donadel Giuseppe fu Valentino, Range, idem.

Castions di Strada.

— Un colpo di fucile per gelosia?

Ieri l'altro, contro un giovanotto (credo certo del Frate) veniva tirato un colpo di fucile a pallini mentre stava per entrare nella casa della sua fidanzata.

Fortunatamente la scarica andò a vuoto. L'autore dell'attentato rimase sconosciuto quantunque subito si sospettasse di gelosia. Ieri i carabinieri si recarono sul sito e trovarono a terra un pezzo di carta abbrucicchiata che aveva servito da stopaccio nel fucile. Il pezzetto di carta era stato stracciato da un calendario che poi la benemerita scoprì combaciare proprio con il resto d'un foglio di calendario appartenente a certo Giovi Tominutti.

S. Giorgio Nogaro

— Trattenimento

8 — Davvero sceltissimo e geniale fu il trattenimento che ier sera ci offrì, nella sala Cristofoli, il prof. Girolamo Mangiuncaldi. Il quale non venendo meno alla ben meritata fama che lo circonda, trascinò fino all'entusiasmo il numeroso pubblico accorso al suo invito, e ciò, sia per i suoi esperimenti di alto illusionismo, appoggiati sulla Fisica, Ottica e Meccanica, magistralmente eseguiti, sia per quelli speciali di elettro-biologia. Quest'ultimi, poi, attrassero in modo speciale l'attenzione di tutti, in tutti suscitando la più viva sorpresa. Diffatti non è cosa comune, il constatare l'imposizione della potenza di volontà dell'uomo sull'uomo, come l'opera il prof. Mangiuncaldi. Mercè questo fenomeno, il bioolizzato viene attratto o respinto, reso incapace di aprire gli occhi, di chiudere la bocca, di muovere braccia e gambe, di articolare parole e per fino irrigidito in tutto il corpo. La volontà del suggestore s'impone in modo assoluto, su quella dei suoi soggetti ed in guisa tale da far fare loro qualsiasi movimento od atto e così obbligarli a montare in groppa a cavalli, mentre non sono che sedie, e poscia far dar di sprone alle sedie stesse e... via al galoppo per la sala! E superfluo il soggiungere che il valente artista fu più volte applauditissimo.

Pordenone

— Stato Civile

Diamo il resoconto della corrente settimana.

Nati maschi 7 — femmine 6 —

Pubblicazitni di matrimonio

Rusetto Carlo con Furlan Rosa, Rambaldini Guerrino con Rassat Luigia, Facen Giuseppe con Bertoldi Giuseppina.

Matrimoni

Morassut Attilio con Pilot Rosa, Bomben Luigi con Noles Maria, Pajer Giuseppe con Furlan Augusta, Bambin Antonio con Basso Angela, Moras Domenico con Brusadin Teresa.

Morti

D'Andrea cav. dott. Desiderio d'anni 56 Costalonga Isolina di anni 19 Dalla Balla Nicolò di anni 41 Ragagnin Giovanni di anni 49 Del Basso Leonardo di anni 77 Marius Teresa di anni 78.

S. Giorgio della Richin.

— Funebri

Ieri ebbero luogo ad Aurava i funebri del sig. Giulio Agosti,.

Il defunto era persona conosciuta e stimata. Coperse cariche pubbliche nel Comune: fu per lungo seguito di anni impiegato presso le esattorie del distretto, lasciando ovunque buona memoria di se.

Ai funerali presero parte tutte le autorità e la popolazione del sito nonchè amici e conoscenti di Spilimbergo e di altri centri.

Il sindaco sig. Sabbadini disse l'elogio dell'estinto, ricordando le sue qualità di amministratore; ringraziò poi gl'intervenuti a nome della famiglia.

Feletto Umberto

Il tram Elettrico Udine-Feletto-Tricesimo.

8. Domani, sabato, 9 è convocato d'urgenza in seduta straordinaria, il nostro patrio consiglio onde deliberare in merito al costruendo Tram Elettrico, Udine-Feletto-Tricesimo, ed alla nomina di tre incaricati, che trattino in unione agli altri incaricati dei Comuni interessati, con la Società Elettrica Friulana sul tracciato della Linea, e sull'ammontare del Sussidio da contribuirsi da parte del nostro comune.

Giovedì il cav. Malignani fu qui, a Feletto, onde personalmente spiegarci tutti i particolari del transito e dimostraci i pericoli, che data in parte la ristrettezza delle vie del Paese si presenterebbero facendo correre il tram nell'interno di Feletto.

Dopo uno scambio di vedute si addivenne alla conclusione, accolta in paese quasi unanimamente con favore che la Linea seguirebbe direttamente da Udine a Tricesimo per la strada vecchia Tresemana; all'altezza di Feletto e precisamente al Bivio Feletto-Cavallicco, si distacherebbe un braccio dalla linea principale e toccherebbe il centro del paese che dista metri 350 su tale tronco però le corse sarebbero limitate.

La spiegazione del nuovo tracciato non poteva essere migliore.

Speriamo di vedere in breve un fatto compiuto ciò che da taluni era ritenuto finora un'utopia.

Martignacco

— Nozze benauspicate

Questa mattina si giurarono fede di sposi la gentilissima signorina Angelina Micheloni, figlia dell'egregio signor Angelo già nostro Sindaco, e l'ottimo signor Guido Gervasi figlio del medico di Nimis, farmacista in Pozzuolo. In Municipio funse da ufficiale dello Stato Civile il signor Aleardo Ermacora, il quale fece agli sposi il tradizionale dono della penna d'oro, accompagnondolo con opportune parole di augurio e di felicitazione. A questi auguri, mi unisco io pure e si unisce l'intero paese.

— La sagra

Domani, domenica, seguirà qui la prima sagra dell'annata che richiami i vostri concittadini a passare lietamente una giornata all'aperto... ed a consumare i famosi biscottini Delser. Per domani, quindi, aspettiamo di salutare un bel numero di ospiti desiderati, e prepariamo già loro festose accoglienze e quel «piatto di buona ciera» friulana che ha il pregio inestimabile della sincerità.

Pasian Schiavonesco

— Gravissima disgrazia evitata.

10 — A circa 600 metri della nostra stazione, un viaggiatore, certo Angelo Ferro di Mortegliano, credendo che il treno fosse ormai fermo, apriva lo sportello del suo carozzone e vi scendeva, andando a cadere nel binario sottostante. Prontamente soccorso, fu portato dal medico di sezione il quale ebbe a riscontrargli diverse ferite al cuoio capelluto, ed alla faccia.

Il treno dovette subire parecchi minuti di ritardo.

Pozzuolo

— Conferenza e lezioni.

9. Domani domenica 10 corrente, alle ore 4 pom., sarà tenuta nel solito locale della Scuola una conferenza sul seguente tema: «Innesto della vite e del gelso».

Il giorno successivo, dalle ore 3 alle 12 e dalle 2 alle 7 pom., avranno luogo le lezioni pratiche per la esecuzione dei suddetti innesti, alle quali potranno prender parte tutti gli agricoltori.

Raveo

— Tre arresti per truffa.

8. L'altro giorno certi Daniele Plazzotta di Daniele d'anni 38 di Treppo Carnico, Ernesto Di Lenardo di Simeone d'anni 31 di Resia e Luigi D'Isep d'anni 45 fornacciaio di Belluno, per quanto si trovassero completamente al verde, non si perdettero affatto d'animo. Anzi dopo essersi bene rifocillati con cibi e bevande per un valore di lire 10.75 — col sacrificio d'una piccola via crucis — a danno degli esercenti Domenico e Dorotea Bonanni di qui e Giovanni Filippini di Eseman di Sopra, stavano pure concretando il piano di poter squagliarsela insalutato ospite. Senonchè i danneggiati prevvidenti, richiesero telefonicamente l'intervento della benemerita di Ampezzo che trasse in arresto i tre truffatori scortandoli a quelle carceri.

Perquisiti furono trovati affatto sprovvisti di mezzi.

Cividale

— Due disgrazie.

Tale Guglielmo Spolero di Rualis l'altra sera mentre, in istato di ubbriachezza, mingeva, cadde supino producendosi ferite gravi Fu curato dal dott. Accordini che gli diede alcuni punti di sutura.

— Una disgrazia, un po' meno grave, è toccata alla moglie del fornaio signor Giovanni Bront, la quale accidentalmente riportò una ferita lacero-contusa al naso.

Fu medicata dal dott. Accordini; ne avrà per parecchi giorni.

Rinvenimento di un feto.

Nel cimitero di Mersino (Rodda) fu trovato un feto sepolto.

Si dubita trattasi d'infanticidio; ma non si hanno indizi.

Porcia

— Funerali Loria.

8 Ieri alle ore 9 seguirono i funerali del compianto maestro Attilio Loria. Riuscirono imponenti per concorso di autorità comunali e scolastiche, di amici di scolari e di popolo. Al Cimitero tesserono l'elogio funebre con toccanti e commosse parole il maestro elementare Marcolint di Pordenone ed quello di Fontanafredda.

Possa essere questa estrema testimonianza di stima e d'affetto resa all'estinto, di qualche conforto alla sventurata famiglia!

Pavia

— Nuovo viceconciliatore.

Con decreto del 1 corr., il signor Ambrogio Piussi fu nominato viceconciliatore. Congratulazioni all'egregio amico, per questa carica che se è pesante forse, mostra la fiducia da lui meritatasi.

— Sagra.

Domani, col ballo, Pozzuolo festeggia la propria sagra, rimandata domenica passatta causa il tempo

Finchè durava parroco don Passoni a Pozzuolo non si ballava senza lotte!

Sacile

— Mercato bovini.

Animali condotti in discreta quantità. Preferiti i buoi da lavoro, a prezzi esagerati. Le vaccine ed i vitelli presso l'anno, trascurati alquanto. La carne molto richiesta ed oscillante fra le L. 150 e 165 al quintale di peso netto. I vitelli lattanti da macello venduti con una minor facilità, da L. 75 a 85 il quint. di peso vivo.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale.

Il consiglio comunale, in seduta segreta, prese ieri le seguenti deliberazioni:

Viene approvato in seconda lettura l'assegno personale al dirigente amministrativo del dazio C., signor Domenico Salvigni; approvato il pagamento alla già maestra sig.ra Giulia Perissinotti ved. Driussi delle differenze fra l'assegno di pensione liquidatale nel 1096 e quello rettificato con l'atto consigliare 29 novembre 1907.

Il Consiglio ha delegato la Giunta per un maestro provvisorio della banda cittadina, da tenersi in carica un anno, in via d'esperimento salvo poi a confermarlo in detta carica. (Pare che fra gli altri venga fatto, con maggior probabilità, il nome del maestro Mario Mascagni.)

E stata rimandata la concessione di compenso alla signorina Leopoldina Gröbuer insegnante all'Uccelis.

E' stato dichiarato nullo il concorso per un posto di applicato negli uffici interni municipali.

E' stato nominato Giuseppe Periotti di Udine applicato d'ordine presso l'Ufficio di Conciliazione.

I gravi fatti alla stazione

Otto arresti

In seguito all'arresto dei fratelli Leopoldo e Giovanni Castanetto e agl'interrogatori loro e del mediatore Giuseppe Bevilacqua, i funzionari cav. Manganiello e dott. Marpillero, che conducono le indagini, su questo grave affare, ieri sera verso le 17.30, si recarono alla stazione ferroviaria con un piccolo drappello di guardie e accompagnarono in questura 5 ferroviari designati quali autori del furto. Essi sono: Antonio Kotzel capo deviatore da Conegliano, Antonio Zorzan da Chiusaforte Attilio Pasti da Poggio Renatico, Paolo Del Piano da Feltre, e Antonio Rodella da Adria, tutti deviatori.

Il Kotzel fu tempo addietro arrestato per furto di mattonelle e assolto: il Pasti è quel ferroviere che giorni sono per poco non rimase vittima di un investimento durante la manovra di una locomotiva presso uno scambio.

L'interrogatorio dei cinque ferrovieri durò fino alle 9; quindi tanto essi che il mediatore Bevilacqua furono passati alle carceri.

L'autorità mantiene tuttora il più rigoroso riserbo sul risultato delle indagini: fino a questo momento gli arrestati sarebbero 8; ma non è escluso se ne possano arrestare anche altri.

E' da parecchio, come dicemmo, che alla stazione si lamentavano furti di zucchero. Da sei mesi a questa parte se ne fecero sparire 4 quintali ai danni della ditta Luigi Moretti, 4 della ditta Chiurlo, 2 della ditta Muzzatti e Magistris. Il danno complessivo sommato a quello sofferto per il furto dei 9 quintali di cui abbiamo parlato di questi giorni, ammonta ad oltre 3000 lire.

Si perpetrarono pure furti di formaggi ed altro di minor rilievo.

Siccome i sacchi giungevano sempre coi sigilli intatti, fu difficile avvertire i furti e la ditta fornitrice dovette ogni volta rifondere i danni patiti dai richiedenti. Ma l'ultimo furto non poteva rimanere nascosto e la sua scoperta portò ai conseguenti arresti; non si sa però se saranno tutti mantenuti.

* * *

I deviatori, di cui pubblicammo il nome, erano di servizio la notte in cui avvenne il furto dei nove quintali. Essi avrebbero dovuto fermare il vagone dov'era caricato lo zucchero, sopra un certo binario e in un punto fissato; invece, per quanto risulterebbe, lo avrebbero spinto assai più in là, in luogo solitario e abbandonato; da lì sarebbero venuti (sembra) i sospetti a loro carico.

* * *

Stamane assai per tempo fu accompagnato in questura un terzo fratello Castenetto abitante col Leopoldo; non sappiamo se per essere semplicemente udito o trattenuto. Pare che qualche altro arresto si effettuerà in giornata.

I Castenetto in carcere si mostrano alquanto abbattuti; occupano le celle ai numeri 15 e 29. I ferrovieri invece non paiono troppo preoccupati. Ieri sera ne udimmo anzi qualcuno ridere forte, mentre, ammanettato, veniva condotto in carcere.

— Istituto Filodrammatico Udinese.

Questa sera, al Teatro Minerva, alle ore 21 avrà luogo il primo trattenimento straordinario del Filodrammatico «Teobaldo Ciconi».

— Al Polo Nord.

Ricordiamo che questa sera all'Istituto Tecnico il prof. De Toni terrà l'annunciata conferenza dal titolo «Al Polo Nord».

— Nel personale giudiziario.

Bojano, giudice del Tribunale di Pordenone, è tramutato a quello di Tolmezzo.

— Il Giudice - Pretore di Palmanova.

Ieri il signor Pasquale Cracchi, Pretore di Palmanova, prestò giuramento davanti la Sezione I.a del nostro Tribunale essendo stato nominato Giudice, colle funzioni di Pretore presso quella Pretura.

La causa De Agostini-Gatti contro l'on. Ancona.

Ieri, alle 11 30 circa, fu pubblicata la Sentenza nella Causa Civile istituita con citazione 13 agosto 1909 (ufficiale giudiziario Giovanni Steccati del Mandamento di Tarcento) da De Agostini Enrico di Giobbo, residente ad Udine, attore, col procuratore e domiciliatario avvocato Alceo Baldissera per mandato 25 Agosto 1909 del notaio Fusari;

nonchè da Gatti Giacomo fu Giuseppe, di Segnacco, intervenuto in causa col procuratore e domiciliatario avv. Giovanni Cosattini, per mandato 27 gennaio 1910 autentica del notaio D.r Zanolli contro Ancona comm. prof. Ugo di Lazzaro da Milano convenuto col procuratore e domiciliatario avv. Leonardo Piemonte per mandato 15 agosto 1909 del notaio D.r Celotti.

Ecco quali erano le

CONCLUSIONI DEL PROCURATORE DI DE AGOSTINI.

In via principale:

I.o Dovere il convenuto pagare al richiedente la somma di L. 6000, così come convenuto per le causali di citazione, nonchè L. 404,95 quale residuo rifusione spese borsuali sostenute.

II.o Dovere il medesimo rifondere le spese tutte del presente giudizio e successive, nonchè gli interessi di legge sulla complessiva libellata somma dalla data del presente atto al saldo.

In via subordinata:

Sospeso il giudizio sul merito e sulle spese, ammettersi prova per interrogatorio e per testi sui seguenti capitoli:

1.o Vero che il De Agostini Enrico di Udine coadiuvato dal sig. Gatti Giacomo di Segnacco fino dal 31 gennaio 1909 diede opera assidua proficua e vivace nell'agitazione elettorale a favore della candidatura Ancona;

2.o Vero che all'uopo, per ben 48 giorni, instancabilmente percorse dall'uno all'altro capo il collegio politico di Gemona-Tarcento affrontando disagi, fatiche e pericoli;

3. Vero che ad opera sua vennero promosse riunioni nei centri e nelle frazioni del collegio, costituiti comitati, *combinate interviste fra candidato ed elettori, fra quegli ed autorità, organizzata la conquista dei seggi, diffuso ampiamente manifesti, autobiografie e proclami,* disposta e diretta la più svariata pubblicità ed accudito insomma a tutte quelle lecite operazioni che l'accanimento della lotta rendeva *necessarie alla conquista della vittoria*;

4. Vero che il 30 gennaio 1909 all'Albergo d'Italia di Udine, il comm. Ugo Ancona, nell'intento di lanciare la propria candidatura politica nel collegio di Gemona-Tarcento, essendo ancora poco noto, dava incarico ai signori De Agostini Enrico di Udine e Gatti Giacomo da Segnacco di prestar l'opera loro per una intensa propaganda elettorale, in ispecie nelle campagne.

5. Vero che in detta occasione, nel mentre impartiva loro i più minuti ordini, a fine di incitarli ad un lavoro assiduo e proficuo, prometteva (oltre la rifusione delle spese), *di compensare ciascuno di essi con lire 6.000 in caso di vittoria e con lire 2.000 in caso di non riuscita.*

* * *

Il procuratore del Gatti aderiva, con le sue conclusioni, a quelle dell'attore De Agostini, con la più ampia riserva di far valere ogni maggior diritto.

* * *

Il procuratore dell'on. Ancona chiedeva fosse respinta la citazione 13 agosto 1909 ufficiale giudiziario Steccati; rifuse le spese.

LA PROVA È AMMESSA.

Nella sentenza, segue una serie di considerazioni per le quali il Tribunale avvisa di ammettere la prova per interrogatorio su tutti i cinque capitoli proposti dall'attore (e sopra riferiti) e quella testimoniale, per ora, soltanto pei primi quattro; e

SENTENZIA

che: Reietta ogni contraria istanza ed eccezione, e sospeso ogni giudizio sul merito e sulle spese giudica: ammettersi l'interrogatorio deferito sui cinque capitoli sovra riportati al convenuto On. Ancona Com. prof. Ugo e da aversi qui per intero trascritti, delegando per l'assunzione dello stesso il giudice di questo Tribunale on. Pavanello Gino, presso il quale le parti si provvederanno di conformità a legge.

Ammettersi pure la testimoniale dall'attore proposta limitatamente però ai primi quattro capitoli sopra tenorizzati da aversi qui per intero trascritti.

Delegarsi per l'assunzione della prova testimoniale suddetta, il giudice di questo Tribunale avv. Pavanello Gino ed i signori Pretori del Mandamento di Gemona e Tarcento per l'esame dei testi residenti nelle rispettive giurisdizioni dei Mandamenti di Udine, Gemona e Tarcento, mandandosi le parti a provvedersi avanti i medesimi giudici di conformità a legge.

Dott. Gino Pavanello

* * *

Come riferimmo a suo tempo, fra l'attore De Agostini e il convenuto on. Ancona si è venuti a una transazione, che si estese anche ad un'altra causa, penale questa, ma in certo qual modo dipendente dalla citazione presentata dal De Agostini: e cioè la causa per diffamazione intentata dal De Agostini contro la *Gazzetta di Venezia* e contro l'ing. Zozzoli di Gemona.

Resta ora in piedi la causa civile Gatti contro l'on. Ancona, per l'accomodamento della quale le trattative non sono riuscite.

— La Società di Mutuo Soccorso fra Agenti di Commercio Industria e Possidenza.

Non doveva più chiamarsi così ma nella seduta di iersera, presenti una sessantina di soci fu deliberato conservare l'antica denominazione. E stato fissato a 6 mesi invece che a 12 il periodo d'iscrizione dopo la quale i soci hanno diritto agli assegni per malattia, dal terzo giorno di denuncia della medesima.

Vengano equiporati i diritti delle socie donne a quelli degli uomini circa gli assegni.

Il periodo per l'indennità di disoccupazione è ridotto da cinque a due anni dall'inscrizione.

Circa l'articolo che propone la sovvenzione alle famiglie bisognose dei soci defunti e, occorrendo, provvedere ai funerali degli stessi, delibera sia esteso tale beneficio a tutte le famiglie dei soci.

I soci che diventeranno proprietari non potranno rivestire cariche sociali.

Vengono aboliti i sono Onorari e Benemeriti.

— Una simpatica festicciola, di carattere tutto intimo, rallegrava ieri sera la casa Rea. I coniugi signori Luigia Raiser e Giuseppe Rea festeggiavano le loro nozze d'argento. Numerosi e bellissimi i doni. Ammirata una pergamena, fine lavoro del sig. Piani, regalata agli sposi dal giovane amico di famiglia sig. Silvio Buiatti.

E si fece della musica, del canto. Sedeva al piano il maestro Panini e suonava il violino il sig. Zanoglio.

Il sig. Buiatti, baritono, cantò diversi pezzi d'opera. Fu una serata intima, che lasciò nel cuore di tutti e massime dei festeggiati, i più soavi ricordi.

— Società Operaia.

Il Consiglio, nella seduta di iersera, presenti una ventina di membri, approvò il sussidio di cronicità alla socia Bianchi ved. Brusutti; accordò inoltre il sussidio per malattia al socio Luigi Feruglio, degente al manicomio, cui il sussidio era stato contestato.

Vennero quindi proposti alcuni quesiti d'indole regolamentare, discussi animatamente e dilucidati esaurientemente dal Segretario sig. Canevari.

Il socio Pignat, poichè la seduta di iersera era il testamento dell'attuale Consiglio cessante, propose lasciare in eredità al futuro Consiglio il problema della Mutualità scolastica, problema che la Società di M. S. è precipuamente atta a trattare.

Questa sera avrà luogo l'Assemblea generale.

— Di una dichiarazione apparsa nel «Lavoratore» d'oggi firmata dal Segretario della Lega Tipografi, siamo quasi in dovere di prendere atto, avendo riferito noi pure che era intenzione del Consiglio di quella Lega d'invitare l'onor. Girardini al Convegno tipografico del 29 maggio prossimo. Il Braidotti nega che vi sia tale intenzione: i tre membri del Consiglio Paolini, Del Bianco e Braidotti sono contrari; due soli sono i favorevoli, Cremese e Toniutti. I tre primi non vogliono, ad una assemblea, dove si discuterà interessi riguardanti «la classe» invitare persone che, per quanto rispettabili, non hanno «niente di comune con noi».

— Per la sagra di Martignacco la Società Veneta, oltre ai due treni festivi dell'orario in vigore, attiverà treni speciali sulla linea Udine-S. Daniele. Partiranno treni da Udine (P. Gemona) alle ore 13.30, 15.30 e 16.15. con arrivo a Martignacco alle 14.7, 16.7. 16.52. Ritorno da Martignacco alle 16.55, 19.15. 24, con arrivo a Udine alle ore 17.32, 19.52, 0.37.

I biglietti di andata-ritorno per Martignacco, distribuiti domani dalle stazioni di Udine (P. G.) e S. Daniele, saranno validi fino all'ultimo treno del giorno successivo.

— I festeggiamenti di domani a Paderno.

Domani se la clemenza del cielo lo permetterà nella frazione di Paderno, avranno luogo i festeggiamenti sospesi il 3-4 corr.

La mattina: Grande Pesca di beneficenza con premi di valore.

Nel pomeriggio: Ricevimento delle squadre ciclistiche con offerta del vermouth d'onore — Inaugurazione del vessillo sociale nel locale Club ciclistico — Sfilata delle squadre con fanfara — Premiazione — Alla sera ballo, fiaccolata ed altri spettacoli.

— I soci dell'U. V. Udinese sono invitati ad intervenire al convegno Ciclistico di Paderno, che avrà luogo domani.

Partenza dalla sede sociale (Albergo Telegrafo) alle ore 12 3|4.

— Pesi deficienti.

Ad Antonio Molino (Via Bertaldia 61) nella sua baracca in Mercatonuovo i vigili sequestrarono un peso di 1 kg. dificiente di 37 grammi.

— Chi perde e chi trova.

Antonio d'Andrea, conduttore tramviario rinvenne e depositò alla Vigilanza urbana un libretto di conto corrente della Banca di Udine, per L 6314.13 intestato a Cumaro Perusina Giustina. Fu consegnato alla proprietaria che regalò di 15 lire il D'Andrea.

L'accelerato di Udine

Urta a Venezia contro due paracarri.

Ieri mattina, l'accelerato che da Udine arriva a Venezia alle 8,35, urtò in quella stazione contro i paracarri.

I freni non funzionavano, epperciò il treno (macchinista Enrico Soligo e fuochista Demetrio Malisan del Deposito di Udine) entrò nella stazione con la velocità ordinaria: donde l'urto.

Il tender e una vettura rimasero danneggiati e avranno bisogno di riparazione.

Tre feriti lievi: il sandanielese avv. Giovanni Jogna, il quale accusava dolori lombari, ma ripartì subito per Milano; e due signorine: Angela Sarti figlia del capostazione di Mogliano Veneto e Adelia Villan di Preganziol.

All'egregio avv. Jogna, membro del nostro Consiglio provinciale, congratulazioni per lo scampato pericolo.

— Operaio disgraziato.

Valentino Zanino fu Gio Batta d'anni 60, da Pocenia, operaio della ditta Dal Torso riportò la frattura del femore destro.

E' stato medicato del dott. Fabiani che lo giudicò guaribile in 2 mesi.

Cinema Volta

Grande, incontrastato e assai lusinghiero successo ottenne il bellissimo programma di ieri.

Assai ammirati tutti i bei quadri, specialmente *La Sacerdotessa di Venere.*

Questa sera replica.

Notizie in fascio.

— Quarantamila persone assistettero ieri, in Torino, ai funerali di don Rua, il benefico capo dei Salesiani.

I rivoltosi dell'Albania, di cui narrammo ieri la vittoria, sulle truppe turche in vicinanza di Pristina, furono dispersi. Nel Sangiaccato di Pristina fu proclamato lo Stato d'assedio.

— La situazione nel porto di Marsiglia, causa lo sciopero, della gente di mare, si fa sempre più grave. Si teme che lo sciopero possa allargarsi ad altri posti.

Luigi Princighs gerente responsabile

Il 7 Aprile, dopo breve malattia moriva a Bergamo

Luigi Barcella

I fratelli ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Bergamo 7 aprile 1910.

APPENDICE 6

Il dono di nozze

Romanzo di

A. DELPIT

Passato il terrore, si chiese in che modo poteva riconoscere i benefici della madre Sageou. Pensò al piccolo Davide, nel quale aveva notato indizii d'una intelligenza superiore. Il prete propose alla madre d'incaricarsi dell'istruzione del figlio. La buona donna accettò. L'abate prese Davide con sè.

Aveva già un altro allievo. Questi si chiamava Romano di Kregor. Un po' più vecchio di Davide egli era l'ultimo rampollo d'una vecchia famiglia bretone. Orfano. L'antico regime agonizzante gli aveva tolto il padre, come la trionfante Rivoluzione aveva preso a Davide il suo.

Romano, da fanciullo, aveva già conosciuto la proscrizione. L'ombra tragica dell'esito si era stesa sulla culla. In conseguenza di ciò nei suoi occhi era un non so che di profondo, di dolce e di triste. Ora abitava solo, con la sua madre — una vedova dalla fronte bianca sotto i suoi veli neri — e qualche domestico, l'antica bicocca ereditaria della sua famiglia, ove, qua e là brillava ancora il blasone impallidito degli avi.

Il fanciullo aristocratico ed il piccolo plebeo studiarono dunque insieme e presto si legarono di affettuosa amicizia. Romano di Kregor, a quel tempo, aveva grandi occhi celesti, tinta rosea di giovane miss, una figura di Leapsake (sua madre era inglese). Davide Sageou era buono, ma pallido, esangue, nello stesso tempo nervoso, irritabile. Come tutti i fanciulli delicati, si diedero allo studio con ardore. Nelle ore libere, quando potevano fare ciò che loro sembrava, spesso andavano nella biblioteca del castello. Fu là, in mezzo ad innumerevoli e curiosi volumi, sfogliati dalla loro vita febbrile, che passò quasi tutta la fanciullezza dei due piccoli amici in una pace indisturbata.

Ma l'ora si avvicinava in cui Romano doveva essere colto dalla sventura. La contessa, sua madre, decise ch'egli abbandonerebbe la Francia e non vi entrerebbe che dopo la caduta fatale ai suoi occhi, di Napoleone. Romano andò in Germania, separandosi con dolore del suo compagno d'infanzia.

Poco tempo dopo mamma Sageou morì e Davide, a sua volta, abbandonò la Bretagna e partì per Parigi.

I due giovani avevano assai diversamente approfittato dello stesso insegnamento. Il discendente dei Kregor aveva tolto dall'abate di Stably la sua fede monarchica, la fede in Dio e nel Re, le sue utopie, i suoi entusiasmi. Davide Sageou, invece, aveva preso solo un certo sentimento umanitario. In breve le lezioni del prete avevano seminato nell'animo dell'uno il misticismo, in quello dell'altro, un risultato che avrebbe inorridito il precettore, delle tendenze di eguaglianza. E' per questo senza dubbio, che ognuno di essi si era rivolto al centro che doveva naturalmente attirarli: Kregor verso la fantastica Germania, Davide verso il Parigi della Rivoluzione.

Sageou visse a Parigi dapprima con l'impiego di correttore e di qualche lezione avuta per raccomandazione dell'abate di Stably.

Al tempo della nascita di Davide, e sopratutto in fondo alla Bretagna, gli atti civili non erano assai ben tenuti; molti furono distrutti, bruciati, sparirono nelle guerre civili, ma in seguito furono, bene o male, ricostituiti. Un errore fu così commesso nell'atto di nascita di Sageou. Si trovò legalmente più giovine di tre o quattr'anni di quant'era realmente. Grazie a questo errore, che l'aspetto debole confermava, non aveva ancora, malgrado la sua età, soddisfatto alla legge di reclutamento, allorchè si trovò immischiato in un'avventura che l'esentò definitivamente dal servizio militare, imponendogli altre prove.

Legato ai repubblicani, nel complotto di Mallet, sostenne una parte, in verità alquanto nascosta, ma che, scoperta la congiura, gli fece giudicare prudente rifugiarsi in Inghilterra.

Esiliato senza denaro, senza relazioni, sarebbe morto di fame se un giorno, errando per le vie di Londra, misero, con lo stomaco torturato da un digiuno di parecchi giorni non si fosse trovato bruscamente davanti a Kregor. Questo incontro insperato che doveva, un mezzo secolo più tardi, avere la pari nella bottega della via della Scuola di Medicina, fu, per Davide, la salute.

La contessa Kregor era morta. Romano era ricco. Egli divise la sua casa e la sua borsa con l'esiliato.

Tutte e due passarono insieme a Londra gli ultimi anni dell'impero, studiando tranquillamente. Si confidarono i loro lavori.

Kregor aveva portato dalla Germania un romanzo metafisico, « Le unghie della Sfinge », ed un dramma intitolato: « Edvige ». Sageou nulla aveva ancora scritto di simile. Ma aveva preso numerose note, frammenti che dovevano più tardi servirgli a scrivere i « Propositi d'un democratico, » le « Questioni sociali » ed infine la « Storia delle lotte, delle vittorie, e delle sconfitte del proletariato francese », l'opera di tutta la sua vita, che rimase incompleta.

Dopo il primo giorno, dopo il primo scambio d'idee, Davide e Romano videro quale profondo abisso intellettuale li separava.

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35, A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): A. 5.46, A. 8 A. 11.50, A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 6; 13.11; 19.27
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 5.45 A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32;
per S. Giorgio - Venezia 7; 8; 13.11, 16.10, 19.27.
per Cividale: 6 8.55 11.15 13 32 17.47; 20.
per S. Daniele (P. Gemona). 6 30 . 9.5; 11.40 15 20; 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; 6.27 e D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12 59 A. 15.23; D. 19.42; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.46,1
da Venezia (Via Treviso): O. 2.20; Lusso 4.55; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A.15.30; D. 17.5; O. 17.45 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): 9 8 30 ? 57 15 10 17.55; 21.25.
da Cividale: O. 7.40 9.51; 12.55; 13 57 19.41 21 28
da S. Daniele (P. Gemona) 7 32; 10.3; 12 5 15.17; 19.50.
da Casarsa parte un treno locale alle 17 arriva Udine alle 7.18.



BANCA DI UDINE

ANNO XXXVI — 37.o ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000. — Riserva L. 353.020.82

Situazione Generale al 31 marzo 1910

ATTIVO

Cassa, biglietti di Stato, di banca e valuta metallica		L.	117,512.62
Portafoglio	a Eff. di comm. sull'Italia N. 2:75 L. 3,612,220.75 b Prestiti cambiari » 4458 » 4.297.015.83 c Effetti sull'estero » 32 » 123,671.28 d Effetti all' incasso » 655 » 371.054 60	»	8,404,562.24
Effetti in corso d'esazione		»	11.070.05
Conti Correnti garantiti		»	1.718,986.41
Antecipazioni e Riporti Attivi		»	330,263.42
Valori di proprieta dell'Istituto		»	2,427.978.05
Conti correnti di corrispondenti — saldi debitori		»	2.011.850.57
Accettazione per conto terzi		»	425.344.35
Beni immobili e mobilio		»	40,000.—
Esattorie		»	2.952,201.66
	Totale dell'Attivo	L.	18,439,767.37
Titoli in deposito	a a Custodia L. 2,390,600.82 b a Garanzia di operazioni » 3,813,555.58 c a cauzione di amminist. » 189,000.— d a Cauzione di servizio. » 50,000.—	»	6,443,156,40
Spese e perdite da liquidarsi a fine anno		»	179,760,60
	Totale generale	L.	25.062.684.37

Capitale sociale

Capitale interamente versato		L.	1,047.000.—
Riserva ordinaria		»	353,020,82
	Totale	L.	1,400,020 82

PASSIVO

Depositi	a Libretti di risparmio N. 1216 L. 5,843,415.05 b Conti Correnti liberi » 178 » 1,653,652.74	L.	7,497.067.79
Conti correnti di corrispondenti — saldi creditori.		»	3,838.121 93
Accettazioni sull' Estero		»	425.344.35
Conti Correnti diversi		»	1.947.231.79
Tratte e chéques di ns. corrispondenti		»	45,593.29
Creditori diversi		»	194,386 56
Esattorie		»	2.957,952.10
	Totale del Capitale Sociale e del Passivo	L.	18,355,718.63
Depositanti titoli	a a Custodia L. 2,390,600.82 b a Garanzia di operazioni » 3,813,555.58 c a Cauzione di amminist. » 189,000.— d a Cauzione di servizio » 50,000.—	»	6,443,156.40
Risconto dell'anno precedente. Rendite dell'esercizio da liquid. a fine d'anno		»	263,809 34
	Totale a Bilancio	L.	25,062,684.37

Udine, 31 marzo 1910.

Il Vice Presidente
R. KECHLER

Il Sindaco
Giovanni Levi

Il Direttore
G. MIOTTI

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 0[0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista 3 3[4 0[0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette Libretti a risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1[2 0[0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza. — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Antecipazioni e assume in Riporto.

a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 1[2 0[0 al 5 1[2
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . . . 4 1[2 - 5 1[2 0[0
c) merci come da regolamento

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . 4 1[2 - 5 0[0
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . 2 1[2 0[0

Apre crediti in conto corrente garantito da deposito a . . . 4 3[4 0[0 al 5 0[0

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli in tutte le piazze del Regno, gratuitamente. Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze D'EUROPA E D'OLTRE MARE

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve valori in custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili. — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale. Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE e il MANDAMENTO.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagam. delle imposte gratuitamente.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910